

Astragalus aquilanus Anzal.



A. aquilanus (Foto F. Conti)



Dati del III Rapporto ex Art. 17 (2013)

Famiglia: *Fabaceae* - **Nome comune:** Astragalo aquilano

Allegato	Stato di conservazione e <i>trend</i> III Rapporto ex Art. 17 (2013)			Categoria IUCN	
II*, IV	ALP	CON	MED	Italia (2016)	Europa (2011)
	U1(-)	MAR	U1(-)	EN	DD

Corotipo. Endemita dell'Appennino centrale e meridionale.

Distribuzione in Italia. Specie presente in Abruzzo (Majella, Gran Sasso meridionale, Conca aquilana, Conca di Capestrano, Conca del Fucino, tra Gioia dei Marsi e Gioia Vecchio, Altopiano delle Rocche) e Calabria (M. Pollino) (Anzalone, 1970; Bernardo, 1996; Conti, 2001; Conti *et al.*, 2002; Conti & Bartolucci, 2015); nella stazione calabrese non è stata confermata in tempi recenti (Bernardo, *in litt.*).

Biologia. Camefita suffruticosa con fioritura primaverile-estiva da fine aprile a giugno, fruttificazione da giugno ad inizio agosto, disseminazione da luglio ad agosto. La specie si riproduce per via gamica mediante impollinazione entomofila e disseminazione barocora.

Ecologia. Specie tendenzialmente eliofila, vegeta preferibilmente in prati aridi esposti a meridione, al margine di boschi termofili, inclusi i margini stradali, meno frequentemente si ritrova in formazioni boschive rade a *Pinus nigra* J.F.Arnold subsp. *nigra*, *Quercus pubescens* Willd. subsp. *pubescens* o *Quercus ilex* L. subsp. *ilex*, su substrati calcarei, a quote comprese tra i 750 ed i 1050 m s.l.m.

Comunità di riferimento. Cenosi erbacee di origine secondaria ascrivibili all'alleanza *Phleo ambigua-Bromion erecti* Biondi, Ballelli, Allegranza & Zuccarello ex Biondi & Galdenzi 2012 e formazioni arboree degradate inquadrabili negli ordini *Quercetalia pubescenti-petraeae* Klika 1933 e *Quercetalia ilicis* Br.-Bl. ex Molinier 1934.

Criticità e impatti. Specie nota in stazioni relativamente isolate, costituite in massima parte da popolazioni con un ridotto numero di esemplari. Le principali pressioni su tale entità sono esercitate dalle attività antropiche che determinano calpestio, sversamento di rifiuti, raccolte indiscriminate ed alterazioni ambientali. Non trascurabili sono gli effetti sulla specie dei naturali fenomeni di ricolonizzazione della vegetazione legnosa che determinano modifiche all'habitat.



A. aquilanus in frutto (Foto A. Stinca)

Tecniche di monitoraggio. Il monitoraggio della specie può essere effettuato nel periodo di fruttificazione e dispersione dei semi (giugno-inizio agosto). In queste fasi, oltre a poter individuare agevolmente la specie nel suo ambiente di crescita, è possibile rilevare gli elementi che ne caratterizzano la riproduzione. Considerata inoltre l'elevata estensione degli habitat potenzialmente idonei alla specie, ulteriori ricerche dovrebbero essere indirizzate anche all'identificazione di nuove stazioni di presenza. Il periodo preferenziale per svolgere queste esplorazioni corrisponde con l'antesi della specie (fine aprile-giugno), quando risulta maggiormente visibile.

Stima del parametro popolazione. La consistenza delle popolazioni, in considerazione della bassa densità con cui gli individui della specie si presentano e della loro relativa agevole individuazione, può essere valutata mediante il conteggio di tutti gli esemplari (*genet*) presenti.

Stima della qualità dell'habitat per la specie. In considerazione dell'ecologia della specie, legata soprattutto a fitocenosi erbacee di origine secondaria,

la valutazione della qualità dell'habitat deve essere finalizzata al monitoraggio dell'evoluzione strutturale della vegetazione mediante rilievi fitosociologici e all'analisi dei relativi impatti.

Indicazioni operative. *Frequenza e periodo:* annuale, un monitoraggio tra giugno e inizio agosto, per le popolazioni note; annuale (per tre anni consecutivi), un monitoraggio tra fine aprile e giugno, per l'individuazione di nuove popolazioni.

Giornate di lavoro stimate all'anno: 10 per le popolazioni note, 10 per l'individuazione di nuove popolazioni.

Numero minimo di persone da impiegare: 3 persone.

A. Stinca, F. Bartolucci, F. Conti